

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

25.11.05
36
sette

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1986 - Direttore responsabile, ROBERTO MOISIO
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. s. Torino - Numero 36 - Anno 2005



In questo numero:

Ogni settimana
La Voce del Consiglio

Abbonamento valido per tutte le barriere
La Giunta approva il bilancio 2006
Raccolta differenziata, dai rifiuti organici al compost



SOMMARIO

- 3** *EVENTO OLIMPICO*
La fiamma accende le Olimpiadi
- 4** *GRANDI INFRASTRUTTURE*
Abbonamento valido per tutte le barriere
- RISORSE FINANZIARIE*
La Giunta approva il bilancio 2006
- 5** *ENTI LOCALI*
Le Valli Orco e Soana con la valle d'Aosta



- 6** *POLITICHE EUROPEE*
Che rapporto hanno i giovani con l'Europa?
- PARI OPPORTUNITÀ*
Più donne in politica
- 7** *ATTIVITÀ ECONOMICHE*
Dalla Corea del Sud a Torino
- 8** *AMBIENTE*
Riciclo aperto a Ciriè
- Raccolta differenziata, dai rifiuti organici al compost**
- 9** *SOLIDARIETÀ*
"Aggiungi un pasto a tavola"
- AGRICOLTURA*
Avviso agli apicoltori

La Rubrica

- 10** **Provincia olimpica**
- 11** **Un paniere di gusto e tradizione**



- 12** **Largo ai piccoli Comuni**
- 13** **Lecture dei "Paesi tuoi"**
- 14** **Il Venerdì del sindaco**

Brevi

In copertina:
Municipio di Valprato Soana
Foto concessa dal Comune di Valprato Soana - AFPT

IN VAL NOCE I COMUNI PIÙ FIORITI



Frossasco, Cantalupa, Susa e Bardonecchia si sono aggiudicati la quinta edizione del concorso "Montagne olimpiche in fiore - Premio comune fiorito, paese accogliente", organizzato da AtI2 in collaborazione con Coldiretti, Regione Piemonte e Provincia di Torino. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è tenuta a Palazzo Cisterna. Ottimo in generale il risultato ottenuto dai Comuni della Val Noce, con Cantalupa e Frossasco al primo posto delle rispettive fasce altimetriche. Bene anche Cumiana e Vigone, come San Pietro Val Lemina e Bussoleno, rispettivamente seconde e terze nelle prime due fasce. In terza fascia si registra il primo successo di Susa (seguita in classifica da Giaveno e Torre Pellice) e in quarta fascia la riconferma della già pluripremiata Bardonecchia (che precede Sestriere e Sauze d'Oulx).



Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Jolanda Gagliardi - *Segreteria di redazione:* Patrizia Virzi
Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti, Giuliana Galvagno
Antonella Grimaldi, Federica Marino, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Marialaura Mandrilli

La fiamma accende le Olimpiadi

Dal 3 al 9 febbraio grande entusiasmo per il passaggio dei tedofori

Dal 3 al 9 febbraio Torino e la sua provincia entreranno definitivamente nell'atmosfera e nello spirito dei Giochi invernali, accogliendo i tedofori che porteranno la Fiamma olimpica. Il viaggio della Fiamma è l'evento promozionale più importante dei Giochi olimpici e si propone di diffondere il simbolo più conosciuto e portatore dei valori olimpici di pace, fratellanza, amicizia, lealtà e unione tra i popoli. La partenza è prevista da Roma l'8 dicembre; l'arrivo a Torino il 10 febbraio, giorno della cerimonia di apertura delle Olimpiadi. Ognuna delle tappe del percorso della Fiamma è suddivisa in tratti di staffetta (durante i quali ogni tedoforo percorrerà circa 350-400 metri) e tratti in cui il convoglio procederà motorizzato. L'ingresso del primo tedoforo nel territorio provinciale è previsto alle 12,32 del 3 febbraio a Cavour. Quel mattino la Fiamma partirà alle 7,15 dalla centralissima piazza Galimberti di Cuneo. Nel primo pomeriggio, dopo aver toccato il centro storico di Cavour, i tedofori attraverseranno alcuni comuni della pianura del Pine-



La presentazione della Fiamma olimpica a Roma

rolese e della Val Pellice, per approdare a Pinerolo in serata. Il 4 febbraio saranno protagoniste le Valli Chisone e Germanasca, con la partenza da Pinerolo alle 8,35 e l'arrivo a Sestriere alle 19,12. Il 5 febbraio la Fiamma sarà in Valle di Susa, con partenza da Cesana alle 7,39 e ingresso a Bardonecchia alle 19,37. Prima di approdare a Bardonecchia il convoglio scenderà la valle sino ad Avigliana. Dopo lo sconfinamento in Francia, la Fiamma rientrerà in

Italia l'8 febbraio e attraverserà la Valle d'Aosta. Alle 7 del mattino sarà già a Ivrea, per poi attraversare alcuni comuni del Canavese, Chivasso, Brandizzo, Settimo, San Mauro, la collina torinese, Chieri e i comuni della cintura sud e ovest di Torino. L'approdo della tappa sarà a Venaria, con ingresso nel territorio del comune alle 19,56. Rivoli, Collegno e Grugliasco saranno le tappe del 9 febbraio, prima dell'ingresso nella Città di Torino alle 12,31 in corso Francia.

SAITTA: "LA PROVINCIA È IN PRIMA FILA"

"Grazie alla copertura televisiva, il viaggio della Fiamma olimpica è un'importante occasione di promozione del nostro territorio. - sottolinea il presidente Saitta - In un certo senso, possiamo dire che il passaggio dei tedofori illuminerà le nostre bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche, raggiungendo le case di tutti gli italiani e di molti telespettatori all'estero. Il percorso della Fiamma è stato scelto dal Toroc in accordo con le Province e i Comuni, proprio nell'intento di esaltare le peculiarità dei territori attraversati.

Per la Provincia di Torino il sostegno al percorso della Fiamma olimpica nel proprio territorio è un impegno non indifferente. I dirigenti, i tecnici e tutto il personale degli Assessorati alla Viabilità, alla Difesa del suolo e alla Protezione civile sono al lavoro da mesi per garantire al meglio la regolarità del percorso e la transitabilità delle strade interessate. Delle esigenze della carovana che accompagna i tedofori si è tenuto conto nella gestione dei cantieri stradali e nei programmi dei lavori.

L'aspetto che, dal nostro punto di vista, è più interessante è il coinvolgimento di quasi tutte le zone del territorio provinciale, anche quelle non direttamente interessate ai Giochi del 2006: proprio quelle in cui, nei mesi scorsi, abbiamo contribuito a far crescere lo spirito olimpico con la mostra Giochiamo in casa".

Abbonamento valido per tutte le barriere

Al nuovo casello di Beinasco. L'accordo raggiunto in Provincia: costo mensile di 18 euro e valido per 50 passaggi

Le modalità d'uso del nuovo casello di Beinasco, alla confluenza tra la tangenziale torinese e l'autostrada Torino-Pinerolo, sono state definite mercoledì scorso in Provincia durante un incontro convocato dal presidente Antonio Saitta con gli azionisti Ativa che rappresentano la componente privata della proprietà. Spiega Saitta: "Abbiamo proposto, d'intesa con la Regione Piemonte, che si estenda la validità dell'abbonamento mensile attualmente in uso a tutto il sistema aperto relativo alla tangenziale, quindi anche a

questa barriera. Ora aspettiamo il via libera da parte dell'Anas, a cui gli azionisti privati di Ativa trasmetteranno la proposta".

Nel dettaglio: l'abbonamento sarà valido su tutte le barriere (Settimo, Falchera, Bruere, Beinasco e Trofarello) con un costo mensile di 18 euro. Con questo abbonamento sarà possibile effettuare 50 passaggi per ogni mese.

Condizione per accedere, sarà il possesso del Telepass: agli attuali abbonati non dotati di Telepass sarà concesso un congruo periodo per adeguar-

si. Con questa soluzione, rimarrà accessibile tutto il sistema aperto a fronte di un corrispettivo pari al costo di circa 20 passaggi mensili alle barriere di esazione. "Siamo soddisfatti di questo accordo - aggiungono il presidente Saitta e l'assessore ai Trasporti Franco Campia - perché raccoglie le raccomandazioni che erano venute alla Provincia e alla Regione dai sindaci dei comuni più direttamente interessati al nuovo svincolo.

È di fatto un concreto esempio di proficua collaborazione fra gli Enti".

RISORSE FINANZIARIE

La Giunta approva il bilancio 2006

Saitta: "Le risorse ridotte del 5% rispetto al 2005 a cui si aggiunge l'incremento delle spese"

La Giunta provinciale ha approvato il bilancio per il 2006, che ammonta a 790 milioni di euro, che dovrebbero diventare, entro la fine del prossimo anno, circa 1 miliardo e 200 mila euro con i trasferimenti vincolati (destinati a esercizio di funzioni e a opere e iniziative particolari).

Di questa cifra complessiva, sono 222 milioni di euro i fondi provinciali, cioè tanti quanti erano stati stanziati a inizio 2005: l'85% però, servirà per le spese di gestione: "Per quanto lo stanziamento iniziale sia uguale a quello del 2005 - spiega Carlo Chiama, assessore al Bilancio della Provincia di Torino - tuttavia l'anno scorso era previsto un avanzo di gestione di circa 8 milioni di euro, mentre quest'anno non siamo in grado di prevedere nessun avanzo.

A questo vanno aggiunti l'aumento del costo del personale che ammonta a 6 milioni e 200 mila euro per effetto del rinnovo contrattuale, 4 milioni di euro da destinare alle spese elettorali che la Provincia dovrà rimborsare ai comuni, l'aumento delle utenze, cioè luce, riscaldamento, approvvigionamenti. In sostanza, per le politiche dell'ente potremo contare su circa 20 milioni in meno". "Complessivamente si tratta del 5% in meno di risorse rispetto al 2005 - aggiunge il presidente Antonio Saitta - a cui si aggiunge l'incremento delle spese.

Questo ci obbliga a ridurre molti interventi e inevitabilmente fa aumentare l'addizionale Irpef, e anche così, si dovrà fare molta attenzione nel 2006 a contenere il più possibile ogni spesa".

Dei 790 milioni di euro del bilancio provinciale, circa 190 sono destinati a investimenti e di questa cifra 50 milioni di euro sono costituiti dai contributi regionali per la gestione delle strade ex Anas.

Le spese legate invece alle Olimpiadi 2006 rientrano tutte ancora nel bilancio 2005, per poter beneficiare dell'esclusione dal patto di stabilità.

"La beffa è che con il patto di stabilità così com'è previsto dall'ipotesi di Finanziaria 2006 - aggiunge Chiama - cioè con un tetto per le spese correnti e un tetto per le spese in conto capitale, rischiamo di sfiorare il patto, per le spese correnti, di circa 70-80 milioni di euro.

Trovandoci nella situazione paradossale di avere i soldi e non poterli spendere".

Le Valli Orco e Soana con la Valle d'Aosta

Saitta: "Incontrerò i sindaci per capire se l'idea è condivisa"

Il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, ha preso posizione sulla questione della raccolta di firme volta a ottenere l'indizione di un referendum per il passaggio di alcuni comuni delle Valli Orco e Soana alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, oggetto di un'inchiesta del quotidiano "La Stampa". "Approfondirò le motivazioni della raccolta di firme in un incontro con i Sindaci della zona, programmato per venerdì 25 novembre a Palazzo Cisterna - annuncia Saitta - Voglio innanzitutto capire se si tratta di un'iniziativa isolata o di un'aspirazione condivisa dagli amministratori locali. Nei consueti 'Venerdì del Sindaco', che dedico ai problemi delle piccole e grandi comunità locali, ho già incontrato più volte i primi cittadini di Ceresole Reale, Noasca, Locana, Ribordone, Ronco e Valprato Soana, i quali hanno sottolineato i problemi del loro territorio: spopolamento, carenza di infrastrutture (soprattutto viarie), fragilità



Chiesa Andorina. Foto Comune Valprato Soana - AFPT

idrogeologica del territorio. Di una 'secessione' dalla Provincia di Torino e dal Piemonte non si è mai parlato e, sinceramente, trovo singolare che il dibattito su un tema così importante si svolga sulle pagine dei giornali". "In un momento in cui il federalismo è al centro del dibattito politico nazionale, è comprensibile che ogni comu-

nità locale sia alla ricerca di spazi di autonomia - sottolinea il Presidente della Provincia - Ma non credo che negli ultimi anni la Provincia di Torino e la Regione Piemonte si siano dimostrate insensibili alle istanze degli amministratori e dei cittadini delle Valli Orco e Soana. Ad esempio, in tema di ricostruzione post-alluvione la nostra parte l'abbiamo fatta. Per lo sviluppo turistico di un territorio così suggestivo come quello del Parco del Gran Paradiso abbiamo portato avanti piani di riqualificazione dell'offerta invernale. Ci siamo impegnati per la tutela dell'area del Colle del Nivolet, limitando e regolamentando, d'intesa con il Comune di Ceresole, la circolazione dei veicoli a motori nei mesi estivi. Certo, le risorse per la promozione e lo sviluppo del territorio sono sempre più ristrette; ma è così per tutti gli Enti locali.

Sono convinto che da un confronto costruttivo possano scaturire proposte innovative e serie per gestire queste risorse".



Campiglia. Foto Liliane Recrosio - AFPT

Che rapporto hanno i giovani con l'Europa?

Un convegno per stimolare un dibattito sul tema

È possibile sviluppare nei giovani una forma di cittadinanza europea? Quale rapporto intercorre tra identità nazionale e percezione dell'Europa? È in atto un progressivo divario tra istituzioni e cittadini in tema di integrazione europea? Quali iniziative deve pianificare la scuola per il rilancio di un comune senso di appartenenza all'Unione Europea? La Provincia di Torino, in collaborazione con il Centro Europe Direct di informazione europea, per stimolare il dibattito sul tema e fornire adeguate risposte, ha organizzato il convegno "I giovani e l'Ue - Per una scuola più europea", che si terrà il 29 novembre 2005, dalle ore 9.00 alle ore

13.00, presso la "Sala Giolitti" del centro "Torino Incontra", in Via Nino Costa 8. Durante l'incontro verranno presentati i risultati di una ricerca sulle percezioni dei ragazzi sull'Unione Europea, realizzata nelle classi dei trienni degli Istituti superiori di Torino e provincia che hanno partecipato al progetto "Io cittadino d'Europa", promosso dal Centro Europe Direct di informazione europea della Provincia di Torino, nello scorso anno scolastico.

La distribuzione di un questionario che ha coinvolto un campione di circa 1.500 ragazzi, oltre a essere stato strumento di intervento nei percorsi di educazione all'Europa, ha rivelato utili

informazioni sulle reali percezioni dei ragazzi in relazione alla loro coscienza di cittadinanza europea. Il convegno potrà costituire un utile spazio di riflessione sulla possibilità di sviluppare nei giovani un comune senso di appartenenza all'Europa in un momento di difficoltà e distanza tra istituzioni e cittadini. Al dibattito parteciperanno, oltre ai curatori della ricerca, rappresentanti della Commissione e del Parlamento Europeo, delle istituzioni locali, dell'università e del mondo della scuola. Per la Provincia di Torino interverranno l'assessore alle Relazioni internazionali Aurora Tesio e l'assessore all'Istruzione Umberto d'Ottavio.

PARI OPPORTUNITÀ

Più donne in politica

Dalla Consulta delle elette appello al presidente Ciampi

La presenza delle donne nel Parlamento Italiano è la più bassa d'Europa: (11,5%) alla Camera e (8,1%) al Senato secondo i dati del 2003. Nel 2003 è stata approvata la riforma dell'articolo 51 della Costituzione che prevede provvedimenti utili a dare pari opportunità a donne e uomini nella sfera pubblica e nelle istituzioni. La proposta della nuova legge elettorale, non prevedendo alcuna norma che garantisca la presenza delle donne nelle liste, risulterebbe in contrasto con il principio sancito da tale articolo. Sono le motivazioni che hanno portato l'Assemblea della Consulta delle Elette della Provincia di Torino, all'approvazione di due documenti per sollevare il problema della scarsa rappresentanza delle donne in politica. Nel

primo, un appello rivolto al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, si chiede un provvedimento legislativo che favorisca la presenza equilibrata di uomini e donne nelle liste elettorali. Il secondo, è un invito indirizzato agli Organismi dirigenti regionali e provinciali di tutti i partiti politici. La finalità è quella di ottenere un incontro per discutere sulla formazione delle liste elettorali per il Parlamento, auspicando una significativa rappresentanza

femminile. "La Consulta delle Elette rappresenta un organismo di promozione e valorizzazione della presenza delle donne nelle istituzioni elettive e nella vita politica - ha affermato l'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Torino Aurora Tesio - Per questo è importante riunirsi, pianificare le iniziative attraverso momenti di riflessione collettiva che permettano di porre l'accento su argomenti che rischiano di cadere nel dimenticatoio".



La Consulta delle elette. Foto AFPT

Dalla Corea del Sud a Torino

Delegazione di funzionari di enti locali sudcoreani per conoscere il ruolo della provincia di Torino a supporto dell'export delle pmi

Giovedì 17 novembre l'assessore alle Attività produttive, al Coordinamento dei programmi europei e alla Concertazione territoriale, Giuseppina De Santis ha incontrato una delegazione di 20 funzionari di enti locali sudcoreani per illustrare le modalità e le strategie di supporto all'internazionalizzazione adottate dalla Provincia di Torino per le piccole e medie imprese. L'iniziativa è stata organizzata dal Consorzio piemontese di formazione per il commercio estero in collaborazione con il Klafir (Korean Local Authorities Foundation for International Relation) ente fondato nel 1994

con il contributo dei governi locali della Repubblica di Corea al fine di dare assistenza e supporto agli enti locali nella politica di internazionalizzazione. La delegazione formata da funzionari di livello medio alto di alcune province e municipi sudcoreani era interessata a conoscere il sistema economico del nostro territorio e i servizi e gli strumenti che le istituzioni pubbliche mettono in campo per supportare lo sviluppo del tessuto produttivo locale. L'assessore De Santis ha illustrato quali sono le dimensioni economiche e territoriali della Provincia di Torino e il

ruolo delle istituzioni piemontesi nell'aiutare le piccole e medie imprese che si sono trovate in difficoltà a gestire l'internazionalizzazione nel mercato globale. L'Assessore ha poi spiegato il progetto IES: International Export Service, accompagnamento delle singole aziende con esperti export e ha illustrato il nuovo modello d'intervento, reso necessario dalla riduzione di fondi a disposizione, che prevede sinergie comuni con la Camera di Commercio di Torino Centro Estero e la Regione Piemonte per l'internazionalizzazione delle PMI.

I CONSOLI DECANI DA SAITTA



Il presidente Antonio Saitta ha ricevuto nel pomeriggio di mercoledì 23 novembre i Decani del Corpo consolare accreditato a Torino. Si tratta di un organismo che riunisce coloro che da più tempo ricoprono la carica di rappresentanti di altri paesi nel capoluogo piemontese. Saitta si è così intrattenuto con il Console Generale di Francia Odile Remik Adim, del Costa Rica Augusto Boetti Villanis, del Perù Luis Galindo Galecio, del Regno di Giordania Masud Safarini e con il Console Onorario del Messico Gianpiero Giani. I Consoli hanno ricordato al Presidente della Provincia l'alto numero di sportelli consolari, ben 49, presenti in città e il loro ruolo di interlocutori e agenti economici tra il nostro territorio e i Paesi che loro rappresentano. Foto AFPT

Riciclo aperto a Ciriè

L'assessore Massaglia visita la cartiera De Molli

Venerdì 18 dicembre, in occasione della manifestazione "Riciclo aperto", l'assessore provinciale alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia ha visitato la cartiera De Molli di Ciriè. "Riciclo aperto" è un'iniziativa organizzata dal Consorzio Recupero Riciclo Imballaggi a base Cellulosica (Comico) per mostrare agli studenti e agli altri cittadini il sistema della raccolta differenziata. La cartiera De Molli occupa una settantina di dipendenti e ha una produzione di circa 70 mila tonnellate all'anno di cartone e cartoncino. La carta di recupero

utilizzata come materia prima proviene in gran parte dalla raccolta differenziata del Canavese, del Ciriace e del Chivassese. All'arrivo in cartiera, il materiale – benché già selezionato – deve essere ancora depurato dai materiali estranei (plastica, metallo etc.), che vengono inviati in discarica. Inizia a questo punto il processo produttivo, che consuma notevoli quantità di acqua e di energia. La prima è necessaria per spappolare il materiale cartaceo (8 litri per chilo di carta) e creare l'impasto, che viene poi disteso su un grande nastro trasportatore di

tela su cui il materiale si consolida e si asciuga progressivamente. Il prodotto finito è secco al 93%. Occorre poi molta energia sia elettrica che termica, quest'ultima per produrre il vapore che deve asciugare la carta. "Nel 2004 in provincia di Torino si sono raccolte quasi 140 mila tonnellate di carta, vale a dire 63 chili per abitante, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente" ricorda l'assessore Massaglia. "Un risultato notevole che deve spronarci ad aumentare i quantitativi e a migliorare la qualità della raccolta".

Raccolta differenziata, dai rifiuti organici al compost

Tre seminari dell'assessorato provinciale alla Pianificazione ambientale

In provincia di Torino la raccolta differenziata dei rifiuti organici è cresciuta tra il 2003 e il 2004 del 43% e rappresenta il 27% di tutta l'immondizia raccolta in modo separato. Nel corso dell'anno passato sono state 90 mila le tonnellate di "umido" recuperate e avviate al trattamento per ricavare concime di origine naturale mediante la tecnologia del compostaggio. Come ottenere un compost di qualità? Quale utilizzo se ne può fare in agricoltura? Che posto può occupare tra gli acquisti "verdi" degli enti pubblici? Come incentivare la pratica del compostaggio domestico? A queste e ad altre domande intende rispondere un ciclo di tre seminari organizzati dalla Provincia di Torino in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori e rivolti agli amministratori pubblici, ai consorzi e alle aziende

per la raccolta e il trattamento dei rifiuti, alle organizzazioni di categoria degli agricoltori e alle associazioni ambientaliste. Questo il programma:

23 novembre dalle 9.30 alle 13.30: "La qualità e l'impiego del compost in agricoltura";

15 dicembre dalle 9.30 alle 13.30: "Dallo scarto organico al compost: la qualità delle raccolte differenziate e gli acquisti verdi";

17 gennaio dalle 9.30 alle 13.30: "Costruiamo una politica del compostaggio domestico:

incentivo, contabilizzazione". Tutti gli incontri avranno luogo in via Valeggio 5 a Torino presso l'assessorato provinciale alla Pianificazione ambientale. "Il compost è un'ottima alternativa ai fertilizzanti chimici e per noi è molto importante che cresca l'interesse nei suoi confronti" spiega l'assessore Angela Massaglia. "Per questo auspichiamo che non solo le aziende agricole, ma anche gli enti pubblici utilizzino sempre più il compost nelle opere di loro competenza".



Impianto di compostaggio dell'Amiat. Foto AFPT

La Voce del Consiglio



CRONACHE di piazza ribera



in questo numero:

SEDUTA DEL 22 novembre

- Riqualficazione aree Fiat
- XII ed ultima variazione di Bilancio

COMMISSIONI

- Incontro della I e VI con i vertici Fiat e i Sindacati
- Il Lavoro nelle carceri torinesi



editoriale

“La mafia uccide, il silenzio pure”

Così si leggeva in uno striscione portato a Cinisi in onore di Peppino Impastato ucciso dalla mafia nel maggio del 1978. Quel messaggio è stato riproposto il 4 novembre, giorno della festa dell'unità nazionale, per le strade di Locri nella Marcia della speranza promossa dal Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, alla quale hanno aderito tanti comuni italiani. La scorsa settimana si sono svolte a Locri altre manifestazioni con la partecipazione di migliaia di cittadini per testimoniare solidarietà ad un popolo martoriato nella morsa della criminalità organizzata. Purtroppo in queste ore, dopo l'assassi-

nio Fortugno, un altro sindaco e il suo Consiglio comunale sono costretti a gettare la spugna. Il sindaco di Sinopoli, Domenico Luppino, è l'ennesima vittima dell'isolamento e dell'abbandono in cui sono stati lasciati gli amministratori e i calabresi nella lotta alla 'ndrangheta.

Vogliamo partecipare la nostra vicinanza al sindaco Luppino e a tutti gli altri amministratori onesti che sono impegnati in una battaglia di legalità in una terra ricca di storia, cultura, di gente onesta che vuole vivere in un paese libero e civile.

La Provincia, tramite il suo presidente Saitta, e la Regione Piemonte hanno partecipato al cordoglio della famiglia e

delle istituzioni calabresi per l'assassinio di 'ndrangheta del dott. Fortugno. Il Consiglio provinciale è altresì solidale e vicino alla popolazione, alle istituzioni e agli uomini di Calabria perché possano fare il proprio dovere in libertà e democrazia.

Lavoreremo perché la nostra presa di posizione si traduca in una ferma e percepibile azione dello Stato per assicurare un futuro dignitoso a quella popolazione che sentiamo oggi più che mai essenziale e preziosa per tutto il nostro paese.

Francesco Vercillo
Vicepresidente del Consiglio

INTERROGAZIONI

Guardie venatorie

Barbara Bonino (An) ha lamentato la scarsa considerazione di cui godono le guardie venatorie volontarie da parte della Provincia. L'interrogante ha inoltre chiesto informazioni sulle Gev. L'assessore Valter Giuliano ha negato l'esistenza di discriminazioni nei confronti delle guardie venatorie; ha inoltre precisato che la Provincia esercita poteri di coordinamento sulle Gev che sono costituite da 309 unità, suddivise in 16 gruppi con il compito di garantire la tutela ambientale.

Espropri a Montanaro

Due le interrogazioni presentate in merito ai rimborsi per gli espropri della circonvallazione, una a firma di Giuseppe Cerchio e Carlo Giacometto (Fi), l'altra presentata dal gruppo di An. Ha risposto l'assessore Carlo Chiama il quale ha ricordato che sono stati erogati gli anticipi, anche se non in forma completa a causa della mancata presentazione da parte degli espropriati di documentazione. Per quanto concerne il saldo, invece, l'assessore Chiama ha affermato che questo potrà avvenire soltanto a conclusione dell'iter procedurale da parte degli Uffici catastali.

Diorite

Luigi Ricca (Sdi), ricordando l'esistenza di un'Agenzia della Pietra, (di cui fa parte anche la Provincia di Torino), nata con l'intento di promuovere i materiali di pietra e la relativa attività produttiva, ha chiesto quali iniziative sono previste dall'Ente provinciale per valorizzare l'utilizzo della diorite di provenienza piemontese. L'assessore Giovanni Ossola ha affermato che la Provincia si impegnerà per

raggiungere una progettazione sistematica che preveda l'utilizzo della diorite nei capitolati.

Ore di sostegno

Valeria Giordano (Gruppo Misto) ha parlato della situazione di una famiglia di Rivoli, che necessita dell'insegnante di sostegno per il proprio figlio autistico e con gravi problemi motori. Attualmente, infatti, sono state tolte al bimbo 5 ore di sostegno alla settimana. L'assessore Umberto d'Ottavio ha risposto che la famiglia potrebbe chiedere al Comune di Torino un intervento per integrare il sostegno.

Agricoltura biologica

Gianna De Masi (Verdi) ha espresso preoccupazione per la grave crisi dell'agricoltura biologica. Questa situazione ha provocato un netto calo del numero dei produttori biologici e della presenza delle aziende che operano nel settore.

L'assessore Sergio Bisacca ha confermato il trend negativo, garantendo l'impegno della Provincia in iniziative volte ad una nuova sensibilizzazione dell'agricoltura biologica.

"È necessario lavorare insieme anche alle altre province, magari facendo da traino" ha concluso l'assessore Bisacca.

Alla Sagat

Luigi Sergio Ricca (Sdi) ha chiesto chiarimenti circa il nuovo assetto societario della Sagat. Gli ha risposto l'assessore Chiama che ha comunicato la costituzione di una holding e di altrettante società controllate con il compito di gestire i diversi settori del sistema aeroportuale.

Per approfondire l'argomento la I Commissione aveva,

comunque, effettuato un sopralluogo all'aeroporto di Caselle ed aveva incontrato i vertici di Sagat.

Tutela del Mauriziano

Paolo Ferrero (Fi) ha espresso la necessità di insistere per tutelare il patrimonio e la regolare attività dell'Ordine Mauriziano. Gli ha risposto il Presidente della Provincia, Antonio Saitta che ha sottolineato come il Mauriziano abbia avuto un danno rispetto al notevole patrimonio immobiliare, unico ed eccezionale, che è stato posto sul mercato. Il Presidente ha concordato sulle perplessità avanzate dal consigliere interrogante. Nella replica, Paolo Ferrero ha ritenuto che ci siano ancora le condizioni per bloccare la dispersione del notevole patrimonio dell'Ordine Mauriziano, facendo le dovute pressioni con il Governo centrale.

Tutela dei corsi d'acqua

Pietro Valenzano (Ds) ha chiesto quali strumenti di controllo la Provincia abbia adottato per dare piena operatività al Piano di tutela delle acque e quali interventi siano stati realizzati per risolvere il problema di secca dei corsi d'acqua della provincia. Un ulteriore quesito riguardava i protocolli adottati per il controllo delle pressioni esistenti sui

In copertina: Chivasso, foto d'epoca di via Torino

Cronache da Palazzo Cisterna
La Voce del Consiglio

Redazione: Edgardo Pocerobba e Valeria Rossella
Hanno collaborato: Cesare Bellocchio Brambilla,
Andrea Murru, Daniele Vaira,
Rachele Venco, Patrizia Virzi
Foto AFPT - Edgardo Pocerobba

INTERROGAZIONI

corsi d'acqua. L'assessore Dorino Piras ha spiegato che la Provincia ha partecipato attivamente con la Regione alla stesura del PTA, proponendo dei Piani di intervento locale.

Ha aggiunto che gli Uffici Risorse idriche ed atmosferiche stanno elaborando un protocollo provinciale di monitoraggio dei corsi d'acqua e che i controlli della pressione sono gestiti attraverso

un protocollo d'intesa che coinvolge la Provincia e l'Arpa

Indagine ponti

Giuseppe Cerchio (Fi) ha chiesto a che punto sia l'indagine sullo stato dei ponti torinesi, commissionata dalla Provincia quattro anni fa e non ancora giunta a conclusione. L'assessore Giovanni Ossola ha dettagliato le complesse fasi dell'indagine (dalle analisi preliminari, alle stime del degrado, alla progetta-

zione degli interventi di messa in sicurezza) aggiungendo che attualmente sono stati evidenziati 53 ponti degni di particolare attenzione e che entro dicembre la Provincia avrà dal Politecnico di Torino le mappature e le schede definitive.

L'interrogante ha espresso perplessità sulla gestione del progetto, non ancora concluso nonostante siano passati quattro anni da quando è stato commissionato.



Chivasso, foto d'epoca dell'asilo infantile "Carletti"

INTERPELLANZE

Interprete a scuola

Valeria Giordano (Gruppo Misto) ha chiesto chiarimenti circa la situazione di una ragazzina di 14 anni di Burolo, audiolesa, la quale necessita di un'assistente in comunicazione. L'assessore Umberto D'Ottavio ha ricordato che la Provincia di Torino, in un'ottica di sussidiarietà con le attività dei comuni, e, in ottem-

peranza, dove sottoscritti, agli appositi Accordi di programma per l'integrazione scolastica degli allievi disabili, provvede a finanziare con appositi contributi i progetti elaborati dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per l'integrazione dei propri allievi disabili, in raccordo con i servizi di zona, che possono prevedere anche

interventi educativi e/o assistenziali per tutti gli allievi disabili indipendentemente dalla loro residenza. Il caso citato dalla consigliera interpellante, però, frequenta una scuola della Provincia di Biella per il quale non sono previsti interventi fuori dal territorio provinciale. Sull'argomento è intervenuto Luigi Sergio Ricca (Sdi).

MOZIONE D'ORDINE

A proposito di Giuliano

Barbara Bonino (An), con una mozione d'ordine, ha chiesto chiarimenti circa la questione che ha interessato l'assessore Valter Giuliano, cioè il ritiro e, la successiva restituzione delle deleghe.

Il Presidente della Provincia, Antonio Saitta ha dichiarato di aver incontrato l'assessore stamane e di avergli restituito le deleghe.



I vertici Fiat nell'aula "Elio Marchiaro"

PROPOSTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

XII Variazione di Bilancio

È stata approvata la dodicesima variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2005.

L'assessore al Bilancio Carlo Chiama ha sottolineato che grazie all'oculata gestione del bilancio è stato possibile rimanere all'interno del patto di stabilità.

Dexia - Crediop

L'assessore Carlo Chiama ha illustrato la deliberazione che dà atto alla Banca Dexia - Crediop S.p.A., attuale Advisor della Provincia, per la rinegoziazione del Bop, emesso ad estinzione mutui della Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi della Legge 448/2001.

"Attraverso quest'operazione - ha concluso l'assessore - cioè alla ristrutturazione del debito, sarà possibile perseguire tutta una serie di obiettivi di risparmio con il sostanziale appiattimento della curva degli interessi. Sull'argomento è intervenuto Fabrizio Bertot (An) il quale ha dichiarato che quanto risparmiato oggi, diventerà un debito tra 25 anni per le future amministrazioni mentre Gianfranco Novero (Lega Nord) ha

annunciato l'astensione del proprio gruppo.

La deliberazione è stata approvata a maggioranza.

Diritti di pesca

Approvato anche il Regolamento per la gestione dei diritti esclusivi di pesca del demanio provinciale, che richiede agli utenti un contributo economico annuale. Il presidente Antonio Saitta ha spiegato che la Provincia potrà disporre in questo modo di fondi da destinare al settore della pesca, e in particolare al ripopolamento della fauna ittica.

Archivio Storico Olivetti

L'assessore Carlo Chiama ha illustrato la proposta di deliberazione riguardante le proposte di modifica dello Statuto dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, già ampiamente trattata in commissione. La deliberazione è stata approvata.

Riqualificazione aree Fiat

Il Presidente della Provincia, Antonio Saitta ha illustrato la delibera riguardante gli inter-

venti per la riqualificazione industriale dell'area metropolitana torinese ed in particolare all'approvazione del protocollo di intenti con Regione Piemonte, Città di Torino, Fiat Spa, Fiat Auto Spa, Fiat Partecipazioni Spa. "La partecipazione della Provincia di Torino - ha dichiarato il Presidente Saitta - al capitale della suddetta società avverrà successivamente all'acquisizione da parte di quest'ultima delle aree oggetto dell'intervento, previa apposita deliberazione del Consiglio provinciale, per una quota non superiore al 10% e, comunque, con un impegno non superiore a 7 milioni di euro."

Il Presidente Saitta ha anche ricordato che l'acquisizione del complesso immobiliare di Collegno, denominato "Campo volo", è considerato particolarmente strategico in vista del suo utilizzo a finalità di interesse pubblico, nell'ambito delle scelte programmatiche in via di definizione riguardanti l'area metropolitana di Torino per la realizzazione dell'asse inte-

PROPOSTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

grato di corso Marche, quale posizione ottimale per assicurare alla nuova linea ad alta capacità Torino - Lione un'interconnessione con il sistema del nodo di Torino.

"Gli Enti territoriali - ha concluso il Presidente Saitta - avendo quale interlocutore il gruppo Fiat, hanno individuato un percorso concertato volto a limitare gli effetti della crisi automobilistica sull'economia locale ed allo stesso tempo indispensabile per attuare una specifica politica di rilancio fondata sulla ricerca, sull'innovazione, sulla formazione di risorse umane e sull'utilizzo di nuove fonti energetiche."

Il dibattito che ne è seguito ha evidenziato l'appoggio convinto della Maggioranza attraverso gli interventi dei consiglieri Salvatore Rapisarda (Ds), Giovanna Tangolo (Rc), Luigi Sergio Ricca

(Sdi), Raffaele Petrarulo (It. dei Valori), Gianna De Masi (Verdi), Mario Corsato (Pdc), Matteo Francavilla (Ds) e Claudio Lubatti (Margherita). L'opposizione ha respinto le valutazioni positive della maggioranza in merito al protocollo di intenti. "Non si tratta di un'azione di politica industriale" ha sostenuto il consigliere Dario Troiano (Fi), "è solo un'operazione immobiliare con cui non si rilancia l'economia.

Mi pare uno scambio alla pari: tu mi compri le aree che non mi servono più e io mi impegno a produrre 80 mila Grande Punto. Ma questo impegno della Fiat potrà durare nel tempo?"

Ha rincarato la dose il consigliere Andrea Fluttero (An): "Quelle aree sono inutili, potremo solo piantarci le patate. L'accordo serve al centrosinistra per fare le ele-

zioni del prossimo anno con tranquillità, poi la situazione esploderà".

Fluttero si è poi scusato con l'assemblea per alcune sue espressioni pronunciate durante il dibattito nei confronti della famiglia Agnelli considerate irrispettose da altri consiglieri.

Il gruppo della Lega Nord che ha presentato una mozione in cui si afferma "l'intervento finanziario degli Enti Pubblici deve essere rivolto principalmente al rilancio occupazionale e produttivo di Mirafiori" e con la quale impegna la Giunta Provinciale ad attivarsi per il graduale reinserimento dei lavoratori di Mirafiori in cassa integrazione. Le perplessità del gruppo sono state illustrate dai consiglieri Mauro Corpillo e Gianfranco Novero.

Il consigliere Roberto Tentoni (An) ha rilevato la debolezza della posizione della Provincia nella "governance" della nuova società che si formerà tra Enti territoriali e Fiat (avrà un solo consigliere su 8). Ha paventato nuovi esborsi per la Provincia e ha parlato di sudditanza nei confronti della Fiat, i cui dirigenti "non hanno risposto a nessuna delle domande poste dai consiglieri quando recentemente sono stati auditi dalla 1^a e dalla 6^a Commissione".

"La Provincia si sta appiattendendo sugli interessi della Fiat, che ovviamente ha il solo obiettivo di massimizzare i suoi profitti" ha aggiunto la capogruppo di An Barbara Bonino.

"La vera politica industriale è portare le aziende sul nostro territorio, convincerle a fare investimenti" è intervenuto il



Chivasso, via Torino

PROPOSTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

consigliere Fabrizio Bertot (An). "La società che si sta formando - ha aggiunto - non è neppure un atto di capitalismo assistito, ma un carrozzone e una scatola vuota". La consigliera Gemma Amprino (Udc) è intervenuta per comunicare il voto favorevole del suo gruppo.

Ha poi voluto respingere le accuse di immobilismo in fatto di politica industriale che la maggioranza ha rivolto al

governo nazionale. "La Fiat è un malato grave non certo per responsabilità di Berlusconi, e questa operazione è solo un'aspirina". La proposta di delibera è stata approvata con 2 astensioni (Corpillo e Novero della Lega Nord), 24 favorevoli (tutta la Maggioranza + Amprino dell'Udc) e 4 contrari (Bonino, Fluttero e Tentoni di An, Troiano di Fi). Successivamente sono state poste in votazione le mozioni.



Chivasso, la Torre ottagonale

COMMISSIONI

Accordo acquisizione aree Fiat

Riunione congiunta dei Capigruppo della Provincia di Torino, Ufficio di Presidenza del Consiglio, Commissione Lavoro e Commissione Partecipazioni (presiedute rispettivamente da Matteo Francavilla e Matteo Palena) per l'audizione del dott. Ernesto Auci (Direttore Relazioni Istituzionali FIAT SpA), ed il dott. Lodovico Passerin d'Entreves (Senior Advisor FIAT SpA), in previsione dell'approvazione del protocollo di intenti con Regione Piemonte, Città di Torino, Fiat SpA, Fiat Auto SpA, Fiat Partecipazioni SpA - per l'acquisizione di una parte delle aree Fiat Mirafiori e dell'area di Capo Volo a Collegno - tenutasi nel corso della seduta consiliare di martedì 22 novembre. All'incontro - svoltosi presso la sala del Consiglio Provinciale, in Piazza Castello, 205 Torino - ha partecipato anche il Presidente della Giunta Provinciale Antonio Saitta, che, nel suo intervento di apertura, ha sottolineato come "l'accordo con la Fiat abbia un grande

valore per il territorio provinciale, dal momento che non prevede solo la produzione di 80.000 vetture l'anno "Grande Punto" a Mirafiori, ma anche interventi per il sostegno di tutto il settore produttivo legato all'auto, oltre alla pianificazione di azioni per la ricerca e lo sviluppo di motori a minimo impatto ambientale".

Alla dichiarazione d'apertura di Saitta è seguita la presentazione della situazione aziendale da parte di Ernesto Auci, che ha ricordato l'impegno di investire per il triennio 2005-2008, nel solo settore auto, 9 miliardi e mezzo di euro (2.5 mld annui, di cui 3 e mezzo ricerca e sviluppo), mentre per l'intero gruppo, si punta ad un investimento di 17 miliardi di euro (di cui 7,5 ricerca e sviluppo). Auci ha poi ricordato i dati positivi registrati nel 2005, tra cui il miliardo e mezzo incassato dalla General Motors, la dismissione delle partecipazioni in Italennergia, e ha confermato gli obiettivi già illustrati dall'amministratore delegato dell'azienda Sergio Marchionne, ovvero chiudere il 2005 in atti-

vo e con il pareggio operativo. "Arrivare a 260.000 vetture l'anno è una previsione prudentiale - ha detto Auci - perché a Mirafiori stiamo producendo ancora la vecchia Punto, ma ci siamo posti come obiettivo di sostituirla con la nuova produzione entro 4 mesi.

Mirafiori dovrà fare ogni sforzo per raggiungere livelli di competitività internazionale. Esiste un dialogo continuo con i sindacati e con tutti i rappresentanti istituzionali piemontesi, mentre, per avere un'idea dell'importante ruolo che continuiamo a svolgere capire, basta pensare ai 35.000 dipendenti diretti in Provincia di Torino. Gli obiettivi che ci siamo posti sono ambiziosi, ma sono i risultati minimi necessari per stare sul mercato internazionale. Noi ci stiamo impegnando al massimo, ma è fondamentale che il contesto istituzionale ci sostenga.

In questo senso, l'impegno degli enti locali ci consentirà di mantenere un rapporto molto stretto e permanente con le istituzioni." I Presidenti delle Commissioni Lavoro e Par-

COMMISSIONI

tecipate sono intervenuti ribadendo alcune questioni che dovranno essere affrontate con i vertici aziendali nei prossimi mesi. In particolare, Matteo Francavilla (Presidente della Commissione Lavoro) ha ricordato la necessità di pensare in modo organico e complessivo allo sviluppo industriale della Provincia, pianificando insieme a Fiat il riutilizzo di tutte le aree esterne a Mirafiori nel territorio della cintura torinese. Dopo l'audizione dei vertici Fiat, il Consiglio Provinciale ha incontrato i rappresentanti di Cgil (Vanna Lorenzoni), Fiom (Giorgio Airaudo), Cisl (Antonio Sansone), Uil (Angelo Scalzo), Ugl, Fismic. "Il protocollo che ci si accinge a firmare rappresenta un atto importante - ha detto Scalzo nel primo intervento - ma sono necessari maggiori chiarimenti. Siamo di fronte ad una grande sfida: pubblico e privato possono dare vita ad una reale politica di rilancio industriale condivisa. È però fondamentale che l'impegno industriale riguardi non solo Mirafiori, ma anche gli altri stabilimenti industriali, pensando

ad un piano produttivo ed occupazionale complessivo." Giorgio Airaudo ha concluso l'audizione ribadendo la necessità di ricordarsi, tutti quanti, che "la crisi Fiat non è conclusa. È probabile che, nei prossimi mesi, ci dovremo reincontrare per affrontare altri problemi. Questa che stiamo trattando è l'ultima soluzione elaborata per il rilancio aziendale, ed è stata possibile solo grazie all'intervento degli Enti pubblici. I sindacati chiedono alla Fiat di scrivere nero su bianco quanta cassa integrazione sarà ancora necessaria e come si intenda gestire quella in atto, ma soprattutto vogliono avere la garanzia che gli stabilimenti per la produzione dei motori a metano sarà a Torino. Così come l'intervento degli Enti Locali ha consentito la produzione della Nuova Punto a Mirafiori, così un intervento del Governo può accelerare la produzione di un nuovo motore".

Il lavoro nelle carceri torinesi

Un'ampia relazione riguardante la situazione del sistema



Chivasso, Duomo Collegiata di Santa Maria Assunta

della formazione e del lavoro nel contesto del mondo carcerario torinese. Questo il senso dell'incontro tra i componenti della IX Commissione Consiliare Pari Opportunità - presidente Luisa Peluso - ed il Direttore Generale del Carcere delle Vallette, il Dott. Pietro Buffa, che ha illustrato alla Commissione problematiche e prospettive del servizio professionale realizzato all'interno del carcere di Torino. "L'ultima volta che ci siamo incontrati - ha ricordato Buffa in apertura dell'audizione - avevamo definito una serie di problemi da affrontare relativi al sistema penitenziario, che oggi hanno in parte trovato delle risposte. La gestione del sistema formativo e professionale dei detenuti presenta alcune criticità di fondo, tra cui la necessità di rinnovo delle strutture, l'esigenza di adattare tale sistema



Chivasso, Palazzo Santa Chiara

COMMISSIONI

alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, i carcerati, la necessità di definire strategie operative efficaci secondo il principio della competitività rispetto al più ampio mercato del lavoro. Le persone che si trovano alle Vallette sono in larga parte straniere. L'idea è quella di reintegrarle nel loro paese d'origine dopo aver dato loro una formazione specifica, in modo che abbiano la possibilità di trovare lavoro in patria. Per gli stranieri, è stato svolto un approfondito lavoro relativo alla formazione di base. Gli immigrati devono aspettare mediamente 40 giorni di permanenza in attesa di trasferimento. Questo periodo dovrebbe essere impiegato nel modo più proficuo possibile. Dagli anni '70 ad oggi le aziende si sono allontanate dal sistema penitenziario come bacino di forza lavoro, non ritenendolo competitivo. Oggi la maggior parte del lavoro nelle carceri è interno al sistema stesso (pulizie, gestione delle attività quotidiane...) e non dà prospettive per una collocazione esterna. È necessario elaborare nuove politiche per dare vita ad opportunità reali. Oggi, nel carcere di Torino, sono 45 i posti di lavoro creati ex novo con il contributo di cooperative sociali esterne. Quello che stiamo facendo è chiedere alla Cassa delle Ammende - in capo al provveditorato dell'amministrazione penitenziaria - dei finanziamenti per permettere l'avvio di nuovi progetti, sempre attraverso la formula di aprire tale spazio di lavoro conferendo il comodato d'uso a cooperative esterne che impie-



Chivasso, Cupola della chiesa confraternitale della Misericordia

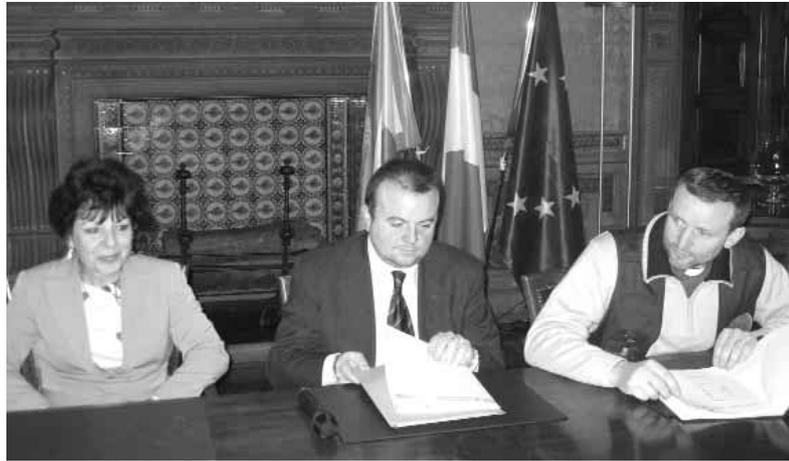
ghino i carcerati per lo svolgimento di attività. La regola generale è l'auto-sostenibilità delle attività che verranno finanziate. In altre parole, si accompagna lo start up, ma poi tali progetti si devono saper autoalimentare. Sono convinto che il carcere debba avere una strategia di gestione: si devono conoscere le condizioni reali che lo caratterizzano, registrando giorno per giorno, per prove ed errori, la situazione. Il problema però riguarda la possibilità di mettere poi in atto, pianificandole con continuità, le linee definite: a partire dalla strategia, dovrebbero partire le attività organizzate secondo una precisa suddivisione delle competenze e dei ruoli. "Anche per questo - ha concluso Buffa - ho accolto con grande piacere il vostro invito a venire qua per relazionare a voi, rappresentanti dell'Ente Provincia, la situazione delle Vallette. Gli

Enti Locali devono sedersi ad un tavolo, discutere del piano strategico e costituire di conseguenza un organismo di garanzia affinché tale piano possa essere messo in atto. In altre parole, la gestione delle carceri deve essere inclusa nel livello della decisione politica. Fondamentale è che ciò che rappresentiamo ed offriamo sia un servizio credibile". A margine della seduta, i componenti della commissione hanno avanzato la proposta di creare, attraverso ulteriori incontri, un tavolo di lavoro che includa il Consiglio e la Giunta della Provincia di Torino, per elaborare un progetto di collaborazione tra l'Ente e l'Istituto penitenziario. "Siamo convinti - ha detto la Presidente Peluso - che sia necessario rivederci al più presto per definire in concreto il Patto Territoriale per il carcere di Torino, lanciato già nel 2001 dall'allora Assessore Maria Pia Brunato".

“Aggiungi un pasto a tavola”

Si rinnova la colletta del Banco Alimentare: coinvolti anche gli istituti scolastici

La raccolta di derrate alimentari non deperibili promossa presso le scuole dal Banco Alimentare Piemonte e Valle d'Aosta, programmata per giovedì 24 novembre, coinvolgerà quest'anno 260 istituti e circa 45.000 alunni nella nostra Regione, di cui più del 50% solo nella provincia di Torino: l'iniziativa è in atto dal 2002 e mostra una crescita costante nelle adesioni e nei risultati: l'anno scorso sono state raccolte più di 22 tonnellate di cibo. “La Provincia di Torino sostiene la colletta del Banco Alimentare promuovendo quest'anno la raccolta anche nelle scuole superiori del suo territorio” ha annunciato l'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio presentando l'iniziativa “Aggiungi un pasto a tavola” questa mattina in conferenza stampa a Palazzo Cisterna, insieme al Presidente del Banco Alimentare Piemonte e Valle d'Aosta Enrico Carità e a



Presentazione del Banco Alimentare. Foto AFPT

don Angelo Zucchi, dell'associazione di volontariato “Altrocanto”, presenti con i loro volontari dopodomani nelle scuole. “Quest'anno notiamo un salto di qualità nella partecipazione – ha aggiunto D'Ottavio – La Provincia farà quanto possibile per accompagnare questo percorso, perché deve crescere la cultura del dono. Presenteremo dei progetti di

formazione.” “Il disagio dev'essere incanalato in cultura positiva – ha concluso l'assessore – la Provincia è particolarmente interessata alle iniziative rivolte ai giovani.” Dai dati raccolti nell'anno passato sono risultate soprattutto sensibili all'iniziativa le scuole della zona Ovest della provincia torinese, in particolare le città di Rivoli, Grugliasco, Collegno e Alpignano.

AGRICOLTURA

Avviso agli apicoltori

Fino al 31 dicembre le denunce di possesso degli alveari

Come previsto dalla Legge Regionale 20 del 1998, dal 1° novembre al 31 dicembre chiunque posseda alveari a titolo professionale o amatoriale deve inviare un'apposita denuncia al Servizio Agricoltura della Provincia di Torino, utilizzando un modulo disponibile presso gli uffici del servizio stesso e presso le associazioni dei produttori e le organizzazioni di categoria. Il modulo è anche disponibile on-line all'indirizzo Internet www.provincia.torino.it/

[agrimont/agricoltura_sviluppo/produzioni_animali13](http://www.provincia.torino.it/agrimont/agricoltura_sviluppo/produzioni_animali13).

Alla denuncia deve essere allegata una copia della carta di identità. Dopo la presentazione della domanda, la Provincia invia direttamente all'indirizzo del dichiarante copia della denuncia con il codice identificativo assegnato. L'apicoltore ha l'obbligo di esporre, in maniera ben visibile e in ognuno degli apiari posseduti, un cartello di materiale resistente alle intemperie (dimensioni di 10 cm di altezza per 20

cm di lunghezza), realizzato a proprie spese, che riporti il codice identificativo aziendale che gli è stato assegnato. L'omessa denuncia comporta una sanzione amministrativa da 155 a 465 euro e l'esclusione dei benefici comunitari, nazionali e regionali.

Per informazioni:

Servizio Agricoltura della Provincia di Torino - Pierfranco Fenu; via Bertola 34; 10122 Torino; telefono 011 8615391; fax 011 861.5494;

e-mail fenu@provincia.torino.it

A cura di Michele Fassinotti



Gli atleti italiani. Foto AFPT

Buone prestazioni per gli slittinisti azzurri a Cesana Pariol

Ultimo sport event del 2005 nelle vallate olimpiche nello scorso fine settimana, con la Coppa del Mondo di slittino, una delle specialità in cui l'Italia punta da sempre carte importanti per rimpinguare il bottino di medaglie. Sabato 19,

sulla pista di Cesana Pariol, nel singolo femminile dominio tedesco con la leader della classifica di Coppa Sylke Otto vincitrice davanti alle compagne di squadra Tatjana Hufner e Sylke Kraushaar.

Quarta, a soli 2 centesimi dal podio Anastasia Antonova, siberiana di origine ma naturalizzata italiana dopo aver spostato lo slittinista

altoatesino Christian Oberstoltz. Anastasia, insieme al marito e al pluricampione olimpico e mondiale Armin Zoeggeler, è più che una speranza: si punta su di lei per una medaglia e intanto è terza nella classifica della Coppa. Intanto, nella gara a eliminazione di domenica, la Challenge Cup, ha fatto capire a tutti quali sono le sue intenzioni, battendo in finale la Kraushaar. Sempre sabato nel doppio maschile dominio dei tedeschi Leitner e Resch, davanti ai connazionali Florschütz-Wutlich e agli austriaci Tobias e Markus Schiegl. Quarti a 9 centesimi dal podio gli azzurri Oberstoltz e Gruber. La domenica è stata invece la giornata di Super Armin Zoeggeler, capace di vincere con il record assoluto della pista: due manche in 1',44",586/1000, con una seria ipotesi sul titolo olimpico a febbraio e lo spettacolo assicurato per chi salirà a Pariol per vedere la sfida a cinque cerchi tra i funamboli dello slittino. A febbraio, per la conquista dell'oro, Zoeggeler dovrà probabilmente vedersela nuovamente con il secondo classificato della Coppa, il russo Demetschenko, l'avversario al momento più titolato.



La mostra "Giochiamo in casa" a Settimo. Foto AFPT

A cura di Giuliana Galvagno

Con la patata di montagna il gusto ci guadagna

Entrata da poco nel Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino, la patata di montagna vanta un ruolo centrale, anche se relativamente recente, nella tradizione culinaria delle nostre vallate. La patata appartiene alla famiglia delle Solanacee, alla specie *Solanum tuberosum*. Il tubero è composto dal 75% di acqua, da sali minerali quali potassio, ferro, calcio, fosforo, dalle vitamine B1, B2, B6 e C, quest'ultima tuttavia diminuisce con il tempo di conservazione e dopo sei mesi è scomparsa. Originaria delle regioni andine dell'America meridionale, dove è coltivata da millenni, la patata raggiunse l'Europa nella seconda metà del sedicesimo secolo. Inizialmente piantata a scopo ornamentale come curiosità esotica, solo nel diciottesimo secolo comincia a essere coltivata anche per il suo valore alimentare, economico e produttivo. Oggi è la quarta coltura del mondo per estensione dopo grano, riso e mais. In Italia si diffonde a partire dall'inizio dell'Ottocento, in special modo nei territori pedemontani e montani, vista l'adattabilità della pianta a tutti i terreni. In provincia di Torino si coltiva tra i 1.200 e i 1.800 metri s.l.m., secondo una tradizione ormai consolidata. Il terreno viene preparato durante i mesi primaverili con lavorazioni superficiali e concimato con letame o stallatico. La patata viene piantata in primavera. La pianta non richiede particolari attenzioni durante la crescita, gli interventi si limitano alla rincalzatura. Non sono necessarie irrigazioni, salvo durante i periodi di particolare siccità. La raccolta si effettua a partire dal mese di settembre, manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici. La conservazione deve avvenire in locali bui e areati, eliminando

periodicamente i germogli. Da alcuni anni sono state recuperate le antiche varietà di patate locali, recuperate in centri specializzati nel mantenimento di antiche provenienze. Di particolare pregio sono le patate coltivate a Cesana e Sauze D'Oulx, le cui qualità organolettiche sono esaltate dall'altitudine. Tre anni di sperimentazioni hanno dimostrato che la resistenza naturale alle malattie della pianta cresce con l'aumentare della quota e rende inutili i trattamenti fitofarmacologici. La coltivazione della patata è oggetto di studi condotti dalla facoltà di Agraria dell'Università di Torino, in collaborazione con gli

Enti operanti sul territorio, per individuare le varietà che danno buone rese con i metodi di coltivazione biologica.



La ricetta:
Sformato di patate di Pragelato
(La glore de Pradzala)

Ingredienti per 6 persone

- 8 grosse patate
- 1 litro di latte
- 2 uova
- 100 gr. di pancetta a cubetti
- 1 cipolla
- olio



Preparazione

Dopo aver pelato le patate, grattugiarle grossolanamente e metterle in uno strofinaccio, strizzarle bene per far uscire l'amido. Mettere i dadini di pancetta a rosolare in una padella con l'olio. Aggiungere la cipolla tagliata finemente e le patate tritate. Sbattere le due uova e aggiungerle al composto con il latte. Versare il tutto in una pirofila e far cuocere a 180° per un'ora.

Ricetta tratta da: Le ricette della tradizione (Ed. Alzani).

A cura di Jolanda Gagliardi

Largo a Valprato Soana!

Dopo Moncenisio, Ingria, Massello, Salza di Pinerolo, Ribordone, Meugliano e Balme, nella classifica dei piccoli si affaccia il comune di Valprato Soana. I 126 residenti anagrafici, ridotti a una sessantina effettivi – su un territorio di 72,98 chilometri quadrati sopra i 1100 metri di altitudine – diventano 2/3000 nel periodo delle vacanze. È il gioco del moltiplicarsi secondo le stagioni, in un luogo dal quale si è fuggiti per cercare lavoro in Francia o in Svizzera e al quale si ritorna perché non lo si è mai lasciato con il cuore.

Dove si è conservata la casa dei vecchi, e ci si torna, dopo aver lavorato a sistemarla per accogliere figli e i nipoti, per godere della “valle sana” e delle sue bellezze. Il capoluogo di Valprato Soana si trova in una verde conca nel punto di convergenza delle valli di Campiglia e di Piamprato, le più grandi delle 14 frazioni che compongono il comune, insieme a Andorina, Chiesale, Cugnone, Pianetto, Chiaretto, Balme...

Le origini di Valprato risalgono ai tempi dei romani, che nella “Vallis Soprana” cercavano i metalli per farne armi e suppellettili, metalli che furono ricercati nel tempo anche dai saraceni e dagli zingari che si insediarono nella valle. Più tardi la valle visse le vicende dei feudi e dei signori che la occuparono o che alla valle chiesero tributi come gli Arduino, e i Savoia.

Gli abitanti da sempre furono fabbri, calderai e vetrai (quanti emigrarono a Parigi!): oggi nella piazza di Piamprato si trova il monumento ai “Magnin” a ricordo dei tanti stagnini e ramai che qui vissero o da qui partirono per cercare fortuna.

Intensa la religiosità che si svi-

luppò nella zona a partire dall'anno 1000, quando il martire Tebano San Besso fu fatto precipitare dal monte Fautenio, sopra Campiglia. Sul luogo, a 2.019 metri, ai piedi di una rupe forse oggetto di culto già nell'epoca precristina, fu edificato il santuario in onore del Santo, onorato ancora oggi dai pellegrini provenienti anche dalla vicina Valle d'Aosta, dalla Francia e dalla Svizzera. Gli alpinisti trovano nel territorio di Valprato le palestre di roccia, le cascate di ghiaccio, le ascensioni sui monti Rosa dei Banchi e Monte Marzo, le cime del Gran Paradiso.

Per i meno arditi ci sono le passeggiate della Gta e della strada reale di caccia, le escursioni al Colle della Borra, al Colle Larissa, al Lago Santanel o la visita al Parco nazionale del Gran Paradiso (Campiglia è tutta all'interno del parco).

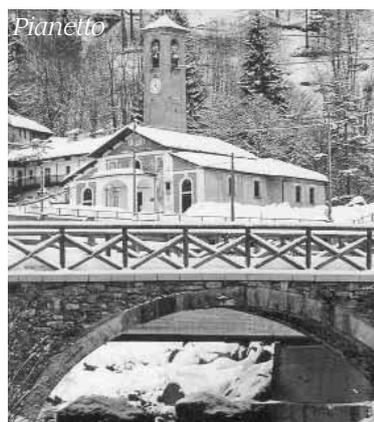
In inverno si può praticare lo sci, di fondo e di discesa, oltre allo sci alpinismo e al pattinaggio su ghiaccio. L'accoglienza è affidata a un agriturismo, una locanda, due ristoranti, tre bar e presto a un albergo.

La pro loco e le associazioni culturali promuovono il “parlar da nosautri” di derivazione franco provenzale, i costumi tipici, le origini, le feste della tradizione, la bellezza dei luoghi.

I valsoanesi attuali, quelli che tornano e i turisti, sono concordi nel dichiarare che questa piccola valle è un angolo di Paradiso.

<http://www.vallesoana.it/ComValprato.html>

Foto: concesse dal Comune di Valprato Soana e di Liliane Recrosio tratte dal volume “Passeggiata in Val Soana”



CURIOSITÀ

Gli abitanti della frazione di Chiesale, nota per le storie di streghe e stregoni, sono chiamati “i matti”.

A cura di Emma Dovano

Passeggiata in Val Soana

Terra di colori la Val Soana: il verde dei boschi, l'azzurro del cielo e delle acque, i colori ancora vividi degli affreschi nelle numerose chiese e i colori dei costumi tradizionali delle donne. È anche terra in bianco e nero: quello ormai ingiallito delle fotografie degli avi e quello delle montagne innevate, delle borgate spopolate nella solitudine dell'inverno.

Su tutto, il richiamo di un territorio fortemente sentito come proprio, anche se, per qualcuno, vissuto solo per pochi giorni l'anno.

Queste le sensazioni evocate dallo sfogliare il bel libro di fotografie che Liliane Recrosio, cittadina svizzera ma di origini valsoanine, ha dedicato alla terra della sua famiglia. Perché la Val Soana è stata nel secolo scorso terra d'emigranti, che hanno reso questi luoghi famosi anche all'estero.

I vetrai, che numerosi all'inizio del secolo hanno scritto a Parigi una storia di successi e di sacrificio, ma anche i calderai, chiamati "magnin", e i succhiellai o "traolinat" di Ingria, specializzati nel costruire i succhielli, piccoli utensili per forare il legno, molto richiesti dalle ferramenta di Torino. Lavori tipici della vallata, che portavano gli uomini a trascorrere i mesi invernali lontano da casa e dai campi. A loro è dedicato il santuario della Madonna del Crest e degli emigranti valsoanesi, ed è grazie al loro attaccamento alla terra che molte piccole frazioni si sono salvate dall'oblio.

Piccoli gruppi di case, a volte difficili da raggiungere, in questa valle che da Valprato Soana, Campiglia, Pianprato si estende nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, tra foreste, prati e alpeggi.

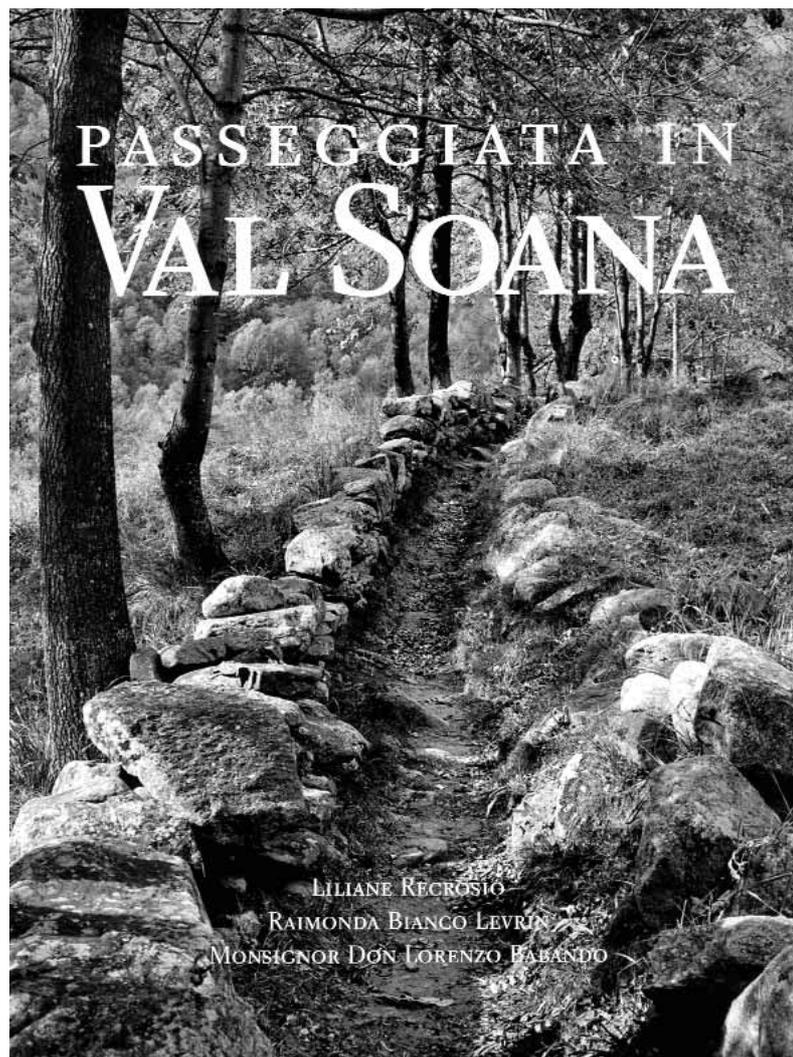
Questa passeggiata nella storia e nel territorio della Val Soana è accompagnata dalle parole di Monsignor Don Lorenzo Babando,

anche lui figlio di emigranti, che a questa valle ha dedicato la sua intera esistenza, essendo stato per oltre cinquant'anni parroco della Val Soana.

Monsignor Babando conduce il lettore attraverso le chiese, le cappelle, i piloni votivi e le celebrazioni che scandiscono e accompagnano la vita delle comunità, molto sentite dagli abitanti e dai villeggianti, per qualcuno vissute come momenti di ritorno alle proprie radici, ai ricordi, per tutti momenti importanti per sentirsi comunità, uniti anche se si vive lontano. Altri narratori di questo libro sono i Valsoanini stessi, fotografati nei loro negozi e nelle loro case, preziosi testimoni dei cam-

biamenti del territorio. Un territorio bello e duro come le montagne, a volte difficile da gestire, come durante le alluvioni del 1993, del 1994 e ancora del 2000, che distrussero ponti e strade. Le immagini di questo libro pensato e creato in Val Soana, come ricorda Ornella De Paoli nell'introduzione, raccontano di gente ospitale e devota, che ancora oggi vive in armonia con la montagna, pronta ad accogliere quanti sanno apprezzarne il patrimonio naturalistico e culturale.

Liliane Recrosio, Raimonda Bianco Levrin, Monsignor Don Lorenzo Babando, *Passeggiata in Val Soana*, pagine 356.



A cura di Valeria Rossella

Per l'appuntamento settimanale dedicato ai primi cittadini del territorio, il presidente della Provincia Antonio Saitta ha incontrato venerdì 18 novembre a Palazzo Cisterna il sindaco di Caluso, Marco Suriani, e il sindaco di Luserna San Giovanni Livio Bruera. Caluso ha una convenzione con la Provincia per la costruzione della nuova scuola media: Suriani ha informato Saitta sul progetto che è stato elaborato. Bruera si è presentato con il Presidente della Comunità Montana Val Pellice Claudio Bertalot e ha esposto il problema collegato al fallimento della società Agess, l'agenzia per lo sviluppo: è necessario trovare una soluzione, coinvolgendo gli enti territoriali (Regione, Provincia, Comunità Montana) che ne dovrebbero rilevare il patrimonio e continuarne i progetti.



L'incontro del 18 novembre. Foto AFPT

BREVI

FORMAZIONE MANAGERIALE

La Provincia ha ricevuto un riconoscimento ufficiale da parte del Dipartimento Funzione Pubblica per aver partecipato con successo all'iniziativa di formazione manageriale di Campus Cantieri con il Progetto "Piano coordinamento orari". Il progetto nasce nel quadro legislativo che a partire dagli anni '90, ha formalizzato l'esigenza di promuovere lo sviluppo degli interessi del territorio, favorendo una collaborazione con i Comuni della provincia più sensibili in materia di politica dei tempi.

L'ipotesi di fondo è quella che numerosi servizi pubblici posseggono una valenza che va al di là della competenza comunale e che pertanto l'organizzazione dei tempi sociali e collettivi può essere affrontata più efficacemente in un contesto ultracomunale.

Il progetto è stato promosso dalla Provincia di Torino – servizio Pari opportunità e politiche dei tempi – e vi hanno collaborato i Comuni di

Chieri, Collegno, Moncalieri, Nichelino e Settimo Torinese.

L'attestato ufficiale è stato consegnato a Roma, lo scorso 17 novembre nel corso della Convention Cantieri 2005.

CANTIERE SULLA PROVINCIALE 5

Sono iniziati il 17 novembre scorso i lavori sulla strada provinciale n. 5 tra gli abitati di Reaglio e Pino Torinese. Si tratta di un cantiere della SMAT per la posa di un tratto di fognatura. A causa dei disagi causati agli automobilisti nelle ore di punta della prima mattinata, la Provincia ha provveduto a ricordare ai responsabili di cantiere il rispetto di alcune regole per evitare il più possibile il formarsi di code. I lavori non inizieranno prima delle ore 9 del mattino e si interromperanno in serata. Verrà utilizzato personale per regolare il traffico fino a quando non saranno attivati appositi semafori regolati per gestire il flusso dei veicoli in base agli orari di punta da e verso Torino. Il

cantiere dovrebbe ultimare i lavori entro il periodo natalizio.

UN PANIERE SEMPRE PIÙ RICCO

Ci sono quattro nuove delizie nel Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino: cipolla Piatlina bionda di Andezeno, patata di montagna della provincia di Torino, miele di montagna della provincia di Torino, torcetto di Lanzo e del Canavese.

Per conoscere caratteristiche, qualità e curiosità del panierino cliccare su: <http://www.provincia.torino.it/agrimont/sapori/tipici/>

STRADE CON OBBLIGO DI CATENE

La Provincia di Torino ha emesso un'ordinanza che obbliga i veicoli a viaggiare con le catene a bordo fino al 30 aprile 2006 nei tratti di strada maggiormente a rischio di gelate e di consistenti nevicate. L'elenco delle strade interessate su <http://www.provincia.torino.it/speciali/catene/index.htm>

Agricoltura e montagna



Presentazione

In questa sezione si possono trovare – attraverso le Comunità montane – informazioni sul territorio montano provinciale, conoscere i progetti che la Provincia sta realizzando, visitare il Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, e altro ancora...

Montagna

- presentazione
- bosco e territorio
- comunità montane
- interventi con mezzi meccanici
- festival metiers montagne
- museo della montagna
- spettacoli culturali tradizionali

Altre opportunità

- documentazione
- percorsi escursionistici
- professioni in montagna
- sicurezza in montagna uncem

Sezioni interne

- home agricoltura e montagna
- chi siamo e dove
- agricoltura e sviluppo rurale
- montagna
- centro di riferimento agricoltura biologica
- viaggio nel territorio dei sapori
- a tutto campo
- eventi e iniziative
- punto immagine
- progetti

Utilità

GUIDA ALLA SICUREZZA IN MONTAGNA

La Provincia di Torino, di fronte alla continua crescita degli incidenti legati al turismo alpino, ha deciso di realizzare questa guida su cd al fine di contribuire ad educare i cittadini ad un corretto comportamento in montagna. Questa guida multimediale, riassume i più importanti fattori di rischio e i comportamenti da adottare per prevenirli.

La guida si apre su cinque menù. All'interno di ognuno si possono trovare diverse informazioni utili a chiunque frequenti la montagna come semplice escursionista o sciatore di pista.

Ad esempio in pericoli si trovano consigli in caso di valanghe o come fare per non perdere l'orientamento.

All'interno di conoscere la montagna sono raccolte immagini e informazioni dettagliate dei parchi più conosciuti del Piemonte e una sezione sulla meteorologia.

In estate e inverno ci sono le regole dell'escursionista e le regole dello sciatore: i fondamentali per la sicurezza in montagna.

Consigli in caso emergenza si trovano nella sezione S.O.S.

Il tutto in una versione grafica e musicale divertente.

Il cd è stato pensato per sensibilizzare alla prudenza e consapevolezza dei rischi che si affrontano quando si va in montagna.

Il "fai da te" è vivamente sconsigliato se si vogliono provare le straordinarie emozioni che la montagna può offrire.

Inoltre, è stato stampato un pieghevole contenente le regole della Sicurezza in montagna che vi consigliamo di leggere prima delle vostre escursioni.

- scarica le regole dello sciatore (pdf 111 kb)
- scarica le regole per l'escursionismo (pdf 111 kb)

CHIUNQUE SIA INTERESSATO AD AVERE LA GUIDA ALLA SICUREZZA IN MONTAGNA, PUÒ RICHIEDERLA ALL'UFFICIO SANITÀ DELLA PROVINCIA DI TORINO. CONTATTI ELETTRONICI: salute@provincia.torino.it

LE REGOLE PER LO SCI



1. RISPETTO

Rispettare gli altri. Non mettetevi in pericolo o danneggiate le altre persone.

2. PADRONANZA

Abbiate padronanza della velocità e del comportamento sulla pista. Adeguate il modo di sciare e la velocità alle vostre reali capacità e alle condizioni del tempo e della neve.

3. TRAIETTORIE

Scegliete la direzione senza incertezza, rispettando la traiettoria degli sciatori che precedono.

4. SORPASSO

Sorpassare gli altri sciatori rimanendo ad una distanza appropriata.

5. SOSTA

In caso sentiate l'esigenza di una sosta fermatevi soltanto ai bordi della pista e in punti ben visibili. Prima di ripartire o di attraversare un incrocio, guardate bene a monte.

6. NON INGOMBRARE

Se siete costretti a salire o scendere una pista a piedi, tenetevi sul bordo della pista con tutta la vostra attrezzatura, facendo attenzione a non essere di pericolo per gli altri.

7. SEGNALETICA

Tenetevi sempre presenti alle informazioni sulle condizioni del tempo, delle piste e della neve e ponete molta attenzione nel rispettare la segnaletica.

8. DARE SOCCORSO

In caso di infortunio prestate soccorso secondo le vostre competenze e soprattutto cercate di informare al più presto il servizio di salvataggio.

9. IDENTIFICARSI

Ricordate che in caso di incidente le persone coinvolte e gli eventuali testimoni sono tenuti ad identificarsi fornendo le proprie generalità.

10. NON USCIRE DALLE PISTE

Lo sci fuori pista o su neve fresca è pericolosissimo. Anche una grande conoscenza della neve e della meteorologia non scongiura il rischio delle valanghe.

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/salute/multimedia/sicurezza.htm> dove troverete maggiori informazioni.



**Vi aspettiamo
sulle nostre
montagne**

TORINO

Pattinaggio di Velocità
Hockey su Ghiaccio
Pattinaggio di Figura
Short track

BARDONECCHIA

Snowboard

CESANA SAN SICARIO

Biathlon
Sci Alpino
Slittino
Skeleton
Bob

PINEROLO

Curling

PRAGELATO

Sci Nordico
Combinata Nordica
Salto

SAUZE D'OULX

Freestyle

SESTRIERE

Sci Alpino



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 24 novembre 2005 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino

via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it